

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 194

Curia Generalizia - Roma

194

+ 15.1.1803

P. BONINI FRANCESCO

Già sacerdote, si fece somasco con la professione che emise il 27 XI 1752. Era oriundo di Maiorca.

Nel nov. 1753 fu mandato nel Clementino di Roma per esercitarvi la prefettura; poi passò all'ufficio di viceministro; si comportò "con somma esemplarità e prudenza".

Nel luglio 1756 fu destinato ministro nel collegio di Novi Fece pure la scuola di grammatica " con indefessa attenzione e vigilanza, ed ha esercitato l'ufficio di ministro con sommo zelo e profitto dei SS. Convittori " (11 3 1758)

" Ha fatto la scuola di grammatica in questo collegio (di Novi) con tutta diligenza e profitto degli scolari; ed ha esercitato altresì lodevolmente la carica di ministro con

indefessa premura del buon ordine, e buon regolamento, dando buon saggio di ben costumato sacerdote " (28 I 1761). "... ha inoltre per soprannumero supplito in varie occorrenze a qualcheduna delle scuole, dando sempre ed in tutto buon saggio di ottimo religioso ed esemplare sacerdote ".

Nel 1766 fu destinato maestro dei novizi alla Maddalena di Genova. Fu anche confessore della monache, e fu assiduo anche al confessionale in chiesa; fu anche qualche volta predicatore del carnevale. Attestano gli Atti che adempì il suo ufficio di maestro dei novizi con tutto l'impegno ed attenzione.

Nel 1775 fu nominato Preposito della Maddalena di Genova

Nel 1777 fece rifare in marmo il pavimento della chiesa. Leggiamo poi negli Atti (29 IV 1778): " fu spiccare il suo zelo pel maggior vantaggio di questa casa in qualunque incontro, e per l'osservanza religiosa precedendo in questa tutti gli altri coll'esempio, attende assiduamente al suo impiego di confessore delle monache della Chiappella, non tralasciando di assistere eziandio al confessionale nella nostra chiesa, ha fatto varii discorsi con molto applauso nella medesima "

(4) Arch. Stato Gen.: Pref. franc. 9.
(5) I registri defunct. della Maddalena, redatti in bellissimo latino, non si

Terminato il triennio rimase a Genova come confessore delle ~~abbasche~~.

Quando fu affidato ai Somaschi il collegio Ferdinando della Nunziatella di Napoli, P. Fr. Bonini vi fu mandato in qualità di confessore, e vi si mantenne con tale religiosità e contegno che meritò meritamente la stima di quegli Ecc.mi Governatori " (lett. mort.)

~~Dal 1787 è ancora nella Maddalena di Genova, dove riprese l'ufficio di maestro dei novizi, fino ad apr. 1789.~~
Nel 1791 si trasferì a Novi dove l'anno successivo vi fu fermato di famiglia, " nel qual tempo all'occasione era impiegato al buon ordine ed impieghi del collegio ". Nel

7 e poi in seguito interinalmente.

3 IV 1793 gli Atti di Novi registrano: " ha esercitato con tutta la premura e zelo l'impiego di ministro, facendo inoltre la dottrina alla famiglia di servizio, portandosi in tutto da esemplarissimo religioso ".

Nel maggio 1793 fu destinato Superiore della casa di Piacenza e rettore di quell'orfanotrofio. Vi stette tre anni, poi stanti le sue indisposizioni ottenne di esserne dispensato e fece ritorno a Novi. ~~IMMEDI~~ Ammiriamo la sua disponibilità leggendo il seguente attestato degli Atti di Novi: " 1 IX 1802 - Ha esercitato dal luglio 1797 al nov. 1798 per quanto lo permettevano la sua età, ed i suoi gravi incomodi, l'impiego di ministro e di confessore nella religiosa famiglia. In ora che ritrovasi impotente ad operare supplisce

colla continuazione di una edificante religiosa condotta da lui sempre mantenuta, e colla assiduità alla preghiera, ed alla frequenza de' SS. Sacramenti, soffrendo con tanta rassegnazione ai divini voleri le vicende dei tempi, e la sua cadente salute ".

Morì a Novi il 15 I 1803 in età di 73 anni " dopo una breve malattia di circa tre settimane. Egli è stato munito di tutti gli aiuti della Chiesa da lui richiesti sollecitamente e ricevuti con edificante pietà. La sua morte è stata di grande dispiacere a tutta la religiosa famiglia sulla considerazione delle fatiche da lui sostenute al servizio della religione e particolarmente di questa casa, e per la ~~religiosità del suo vivere sempre grave ed esemplare ".~~

religiosità del suo vivere sempre grave ed esemplare ".
" Dovunque egli fosse la sua virtù lo rendeva amabile alla famiglia, di cui le sue massime di soda pietà formavano l'edificazione. Cordiale, disinteressato, arrendevole, premuroso di conservare la pace con gli eguali, e ubbidiente ai Superiori s'interessava al bene e al decoro della

Congregazione nell'atto stesso che mai perdeva di vista la gloria di Dio. Noi più di tutti abbiamo ammirato in lui il religioso esemplare, dacché ritornato, sono sei anni, da Piacenza fissò qui il suo soggiorno. Noi l'abbiamo visto spossato nella persona per un colpo apoplettico sofferto, adattarsi ancora quanto gli era possibile all'assistenza di questo convitto, e quindi reso sempre più debole con pensare alla mancanza dell'opera colla continua orazione, e con gli atti della più tenera devozione accompagnati

sempre da lacrime affettuose al suo Dio. Le critiche vicende a cui soggiacque il collegio negli anni passati, le presenti nostre strettezze, la sua stessa particolare povertà, che l'obbligava all'amorevolezza dei religiosi, non fecero che avvalorare la di lui costanza, e la fiducia nel Dio della misericordia ". (Lett. mort.)